

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 2

A pagina 3

Sempre più grave la situazione dopo l'ondata di maltempo che flagella l'Italia

Interere province sommerse dalle piene

«Un Paese costruito male»

IL BILANCIO è ancora parziale incompleto. Una quarantina di morti, la metà affogati nelle strade della periferia di Roma e su una moderna autostrada e non in sperduti casolari, la capitale isolata dal resto del Paese e per tre quarti priva di acqua potabile (e lo rimarrà per altri lunghi giorni) il popoloso quartiere di Prima Porta evacuato con i camion dell'esercito chilometri e chilometri di linee ferroviarie e telegrafiche sconvolte. La strada Fucine-Roma chiusa al traffico per almeno una settimana, migliaia di ettari in tutte le regioni sommersi dalle piene, un numero ancora non calcolato di famiglie rimaste senza tetto (quattromila solo a Roma) e senza averi. Il Paese letteralmente spezzato in due.

C'È QUAI COSA che lascia sbigottiti in questa tragedia che ha assunto, con il passare delle ore, le proporzioni di una catastrofe nazionale. Si direbbe che il nubifragio si è abbattuto con inaspettata violenza (cosa che nessuno mette in dubbio) e già c'è chi conta i millimetri di pioggia caduti in questi giorni per confrontarli con quelli dello scorso anno quasi per suggerire la conclusione che nulla si poteva fare. L'entità del disastro cancella da sola simili interessi suggerimenti. Lo sbigottimento nasce dalla constatazione che sono bastate trenta o quaranta ore di maltempo per far crollare di schianto le strutture civili di mezza Italia.

Quali le cause? Si tratta solo di imprevidenza di errori di incapacità della classe dirigente? Non è solo questo ma qualcosa di ben più grave. Dietro un nubifragio per quanto violento ha provocato un disastro nazionale vi è un Paese dissestato, le cui difese, le cui strutture sono scarse ed arretrate a causa di una politica in cui la distorsione dei consumi con la subordinazione dei bisogni sociali e nazionali più urgenti alle scelte imposte dai monopoli intreccia con la vocazione tradizionale della borghesia italiana sempre disposta ad utilizzare le ricchezze nazionali in una direzione sola, quella cioè che le assicura un profitto immediato senza riuscire nemmeno a capire che prima o poi il disinteresse e la cecità verso le indispensabili ed elementari necessità della Nazione si rivolgono anche contro di essa.

GUARDATE ROMA la capitale d'Italia. Regolata da una giornata di pioggia la paralizza. Quando le giornate diventano due o tre la città si trasforma in un campo trincerato, assediato dal fango che preme sulle consoli e dall'acqua che allaga interi quartieri. La zona di Prima Porta alla periferia e ormai tristemente celebre in tutta Italia per i riciclatori ai laghetti provocati da una «marrana» un fiume ciottolo che l'attraversa e che non riesce a sopportare le acque che vengono scaricate da una vicina diga. Tutti conoscono le cause del disagio dal ministro dei LL.PP. all'ultimo cittadino. Eppure ogni anno Prima Porta continua ad allargarsi e stavolta ha dovuto essere evacuata. Sempre a Roma da oltre dieci anni esistono i progetti per la costruzione di un nuovo acquedotto. Non è stata posta nemmeno la prima pietra. L'altro ieri la rottura di una paratia ha inquinato la rete idrica ed i romani hanno dovuto ricorrere alle fontanelle pubbliche per approvvigionarsi d'acqua. Come in tempo di guerra.

Guardate la Toscana. L'autostrada del Sole la più moderna opera di ingegneria stradale corre in una regione in cui il sistema di canali di raccolta e di smistamento delle acque è rimasto pressappoco quello costituito al tempo del granducato. Ma con almeno centocinquanta anni in più sulle spalle. Ogni provincia potrebbe elencare ciò che non è stato fatto per mettere al sicuro da tre giorni di pioggia. Ne uscirebbe un elenco impressionante una specie di capo di accusa.

La storia di questi ultimi anni e addirittura da manuale. In sei mesi sono stati trovati gli oltre mille miliardi per l'autostrada del Sole ma lo sbandierato piano dei fiumi (che fu dichiarato obiettivo prioritario) sempre che già esista non si sa bene che fine abbia fatto. Da vent'anni attende di essere varata una nuova legge urbanistica la quale oltre a colpire la speculazione fondiaria che ha tanta parte di responsabilità nel dissesto delle città, permetta interventi coordinati ed efficaci sul territorio. La scandalosa vicenda è talmente nota che è inutile ricorrida la Regione. Lente previste dalla Costituzione con poteri di intervento anche per quanto riguarda l'assetto territoriale, non si fanno i Comuni e le Province si vedono tagliate dai prefetti (e stanziamenti per opere più urgenti in omaggio alla politica del blocco della spesa pubblica). Si tratta spesso di strade di ponti, di canali, oltre che di scuole o di altre attrezzature civili. Quando riescono ad ottenere il finanziamento sono trascorsi anni e la situazione è mutata perché nel frattempo un po' di pioggia ha reso necessario un intervento ben più oneroso. E non vogliono parlare delle somme spese per gli «imprevisti» che raddoppiano o triplicano i preventivi delle opere pubbliche frutto molto spesso della corruzione e dell'affarismo portati allo scoperto da alcuni clamorosi casi.

Sommate anni decenni di questa politica ed avete
Gianfranco Bianchi
SEGUE IN ULTIMA

Quaranta le vittime, e il bilancio pare destinato a salire ancora. Centinaia di miliardi di danni. Anche l'Adige ha rotto gli argini dopo il Piave e il Tagliamento. Caotica situazione stradale e ferroviaria.

ROMA 3 settembre. Il bilancio del nubifragio nel l'ultimo ventiquattrore si è fatto ancora più disastroso ed agghiacciante. I morti ammontano a quaranta. Centinaia di miliardi di danni da Roma alla Sicilia, dal Nord al Sud sono state sconvolte dalla tragedia ed hanno perso ogni cosa. La furia dell'alluvione ha distrutto l'economia di intere zone. I danni incalcolabili sino a questo momento ammontano a centinaia di miliardi.

È il quartiere di Prima Porta e rimasto allagato nella notte è stato evacuato. Interere zone della capitale sono senza acqua a causa dell'inquinamento del Po. Interere zone della capitale sono senza acqua a causa dell'inquinamento del Po. Interere zone della capitale sono senza acqua a causa dell'inquinamento del Po.

Interere zone della capitale sono senza acqua a causa dell'inquinamento del Po. Interere zone della capitale sono senza acqua a causa dell'inquinamento del Po. Interere zone della capitale sono senza acqua a causa dell'inquinamento del Po.

VICENZA. I corsi d'acqua della Provincia di Vicenza sono notevolmente ingrossati. Seguito alle continue piogge il Brenta ha allagato altre zone a Valdagno. Bassano è inondata dal fiume Sile. Il fiume Sile è inondata dal fiume Sile.

VENEGIA. Un pilone centrale del ponte stradale di Vigonovo è crollato. Il fiume Brenta è cresciuto di sei metri dopo il passaggio di un sesto il ponte. Questa decisione dell'impresa ha fatto correre la voce in tutto il cantiere che la direzione intendesse riprendere la costruzione della diga senza neppure attendere il recupero dei morti.

PAVIA. Al ponte della Becca, le acque del Po e del Ticino erano salite alle 8 di ieri a due metri sopra lo zero idrometrico con un aumento di metri 1,55 rispetto alle 17 di ieri. Al ponte coperto di Pavia il livello del Ticino era invece fermo a quota zero con un aumento notturno di 50 cm.

BERGAMO. Nella zona del Cassinone a pochi chilometri da Bergamo in comune di Seriate, dove il fiume Serio è straripato, i vigili del fuoco hanno trovato ieri mattina il cadavere di una donna dell'età di 40 anni non ancora identificata. Sul cadavere è stato trovato un oroscchio al lobo sinistro ed una medaglietta d'oro con l'effigie di un Madama e nessuna iscrizione.

TREVIGLIO. Nella pianura trevigiana si sono avuti straripamenti di fiumi Livenza e Rogge. In particolare il Morla ha tra
Rubens Tedeschi
SEGUE A PAGINA 2

Migliaia di famiglie in fuga, campi devastati, lutti, rovine



ROMA — A causa della rottura di uno dei principali acquedotti, l'acqua manca in gran parte della città. Gruppi di cittadini si riforniscono d'acqua alle fontane di S. Pietro.

Mattmark: Mentre l'Allalin minaccia sempre di franare

Tutto fermo per non danneggiare la diga

L'impresa però annuncia di voler riprendere i lavori di manutenzione - Recuperati altri tre cadaveri

DALL'INVIATO

SAAS ALMAGELL 3 settembre. I lavori di manutenzione della diga riprenderanno lunedì. Questa decisione dell'impresa ha fatto correre la voce in tutto il cantiere che la direzione intendesse riprendere la costruzione della diga senza neppure attendere il recupero dei morti.

L'ingegner Rambert direttore tecnico dell'Electrowatt ha dichiarato energicamente che una simile supposizione era inverosimile sia per ragioni tecniche che per ragioni umane e che «soltanto alcuni lavori connessi alla sicurezza come la manutenzione delle gallerie ripristinate della strada e simili» saranno effettuati compatibilmente con la sicurezza che resta il punto principale.

Ciò è ancor più preoccupante per i lavoratori in quanto a cinque giorni dal catastrofe si ha la netta impressione che se lavoreranno a ora
Rubens Tedeschi
SEGUE IN ULTIMA

Le offerte dell'impresa di Mattmark

Paia ridotta per chi non si reca al cantiere

SA ALMAGELL 3 settembre

La grave situazione creata nel tragico cantiere ha spinto i sindacati svizzeri a intervenire per trattare con la direzione dell'impresa i problemi più gravi. Il problema è stata la non paga nulla di una risposta piuttosto vaga.

Il quinto seguito un incontro odierno tra il sindacato svizzero e il segretario centrale della federazione degli edili italiani Carlo Cerri che si trova ancora a Saas Almagell e il segretario centrale dell'entente organizzativa svizzera Ezio Canonica. In questa fase i sindacati italiani hanno trovato un prezioso aiuto nel deputato del Canton Ticino onorevole Pirovano.

Quattromila persone evacuate da Prima Porta

Il Tevere a Roma sfiora gli argini

Salite a 14 le vittime - E' disperso un vigile del fuoco - La città sempre senza acqua - Gravissimi i danni alle campagne

ROMA 3 settembre. Il bilancio delle vittime romano è salito ancora quattro. Un giovane vigile del fuoco Giuseppe Borghi nato a Modena non è tornato alla base operativa dopo un'operazione di soccorso effettuata in località Labaro sul torrente Rio Cremera della Valscheta. Il comando dei vigili lo ha dato per disperso dopo averlo cercato in tutti i punti di trincerazione almeno il corpo.

La tragedia di Roma potrebbe assumere nuove imprevedibili dimensioni. Il livello del Tevere in piena in fatti sale al ritmo di tre centimetri all'ora. I limiti di sicurezza sono stati superati ed è stato necessario chiudere al traffico l'antico ponte.

L'isola Tiberina in pieno centro è sommersa dal livello del Tevere. In pieno centro è sommersa dal livello del Tevere. In pieno centro è sommersa dal livello del Tevere.

Le campagne hanno riportato danni enormi. Migliaia di ettari di terreno sono sommersi dalle acque con punte di particolare gravità. Laddove il Tevere è già straripato.

A Portofino Romano cinque persone sono state strappate alla morte dall'intervento dei carabinieri ma l'economia della zona — affidata alla pastorizia — è stata sconvolta. Centinaia di pecore rischiano di annegare senza che sia possibile alcun intervento.

La situazione è resa ancora più grave dalla insufficienza e dalla disorganizzazione del soccorso. Non si riesce a far giungere cibi e coperte alle famiglie isolate. I vigili del fuoco sono in numero insufficiente e scarso. Nessuna autorità sembra in grado di organizzare e coordinare le operazioni di soccorso con un sufficiente grado di efficienza.

Belgrado. Conclusi i colloqui Tito-Nasser

BELGRADO 3 settembre. Si sono conclusi oggi a Belgrado i colloqui fra Tito e Nasser. Nell'ultimo incontro essi hanno avuto — secondo quanto dichiarato dal portavoce — un approfondito scambio di vedute ed hanno esaminato in particolare alcuni aspetti della politica dei non allineati e le questioni più direttamente connesse con le prossime conferenze africane e afro-asiatiche. Nasser lascerà la Jugoslavia domani.

Un comunicato della Direzione

Si mobiliti il Partito nell'opera di solidarietà

La Direzione e le presidenze dei gruppi parlamentari chiedono che il Parlamento sia investito dei problemi dell'alluvione e di Mattmark

Di ora in ora le notizie che giungono dalle zone di tutto il Paese colpite dal nubifragio si fanno più gravi e allarmanti. Molte sono le vittime umane tragicamente stroncate e i pericoli che tuttora corrono in diverse località, numerose consistenti nella popolazione dispersa che si abbatte sulle famiglie crescenti che difficoltà dell'approvvigionamento idrico e alimentare in numerosi centri ed in grandi città come Roma ingentissimi i danni dell'economia agricola che si sommano a preesistenti condizioni critiche.

Nell'esprimere la propria calda solidarietà alle famiglie delle vittime e a tutte le popolazioni colpite, il Partito e i giovani comunisti si prodigheranno nell'opera di soccorso immediato ed adoperarsi perché le amministrazioni locali trovino in questa situazione un momento di solidarietà con le popolazioni e predispongano tutte le misure di loro competenza e sollecitino le autorità governative perché l'intervento pubblico non sia epitetico e tardivo ma valga a fronteggiare la situazione in tutta la sua gravità.

Siamo di fronte a una calamità di proporzioni nazionali che non è solo effetto dell'infuria del maltempo ma anche di persistenti deficienze delle attrezzature civili e dell'arretratezza in cui sono mantenute vaste zone del Paese. Al di là delle misure di immediata assistenza è necessario perciò un rapido e organico intervento che non solo riporti la normalità ma garantisca per lo avvenire il PCI ritiene per ciò doveroso che il governo si presenti di fronte al Parlamento non solo al fine di una solidarietà formale ma per una valutazione responsabile dei danni e per l'approvazione di misure legislative nella sua capacità di direzione dell'economia e del comportamento delle autorità straniere a cominciare da quello svizzero — una indagine parlamentare.

Roma 3 settembre. LA DIREZIONE DEL PCI. Le presidenze dei gruppi comunisti del Senato e della Camera riunitesi questa mattina per esaminare la gravissima situazione determinata

si in seguito all'imperversare del maltempo nel rivolgere a tutti i parlamentari comunisti l'invito ad intensificare i contatti con le popolazioni colpite, hanno deciso di compiere un passo verso la presidenza del Senato perché il governo in occasione della imminente convocazione di quella assemblea per la comunicazione del decreto legge sulla edilizia riferisca sulla situazione in atto e sulle misure che sono state adottate dando risposta alle interrogazioni e alle interpellanze presentate. È stato anche deciso di compiere analogo passo verso la presidenza della Camera per chiedere che i ministri interessati siano invitati a riferire sulla situazione del Paese alle Commissioni parlamentari dei lavori pubblici dell'agricoltura e dell'interiora da convocare d'urgenza e a discutere sui provvedimenti da adottare nelle zone e per le popolazioni colpite.

Nel corso della riunione le presidenze hanno ascoltato una relazione dei compagni Maulini, Corghi, Balini, i quali hanno parlato della delegazione parlamentare comunista tuttora presente sui luoghi del disastro e della loro partecipazione ad una riunione di lavoro con i funzionari del governo che si sta svolgendo in questi giorni.

Mosca. Cinque Cosmos con un solo vettore

MOSCA 3 settembre. L'URSS ha messo in orbita oggi cinque satelliti artificiali con un solo razzo vettore.

Cinque satelliti sono del modello Cosmos dotati di apparecchiature per ricerche scientifiche nello spazio extra-atmosferico senza uomini a bordo. Portano i numeri da Cosmos 80 a Cosmos 84. Gli scienziati sovietici invieranno questo programma ai primi del 1967.

La Direzione del Partito è convocata per il giorno di giovedì 9 settembre.